

Mini Catechesi da www.educat.it

La Professione della fede

Capitolo primo

L'UOMO È « CAPACE » DI DIO. Il desiderio di Dio (2)

II. Le vie che portano alla conoscenza di Dio (2)

32 Il mondo: partendo dal movimento e dal divenire, dalla contingenza, dall'ordine e dalla bellezza del mondo si può giungere a conoscere Dio come origine e fine dell'universo. San Paolo riguardo ai pagani afferma: «Ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha loro manifestato. Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità». E sant'Agostino dice: « Interroga la bellezza della terra, del mare, dell'aria rarefatta e dovunque espansa; interroga la bellezza del cielo, [...] interroga tutte queste realtà. Tutte ti risponderanno: guardaci pure e osserva come siamo belle. La loro bellezza è come un loro inno di lode. Ora, queste creature, così belle ma pur mutevoli, chi le ha fatte se non uno che è bello in modo immutabile? ».

33 L'uomo: con la sua apertura alla verità e alla bellezza, con il suo senso del bene morale, con la sua libertà e la voce della coscienza, con la sua aspirazione all'infinito e alla felicità, l'uomo si interroga sull'esistenza di Dio. In queste aperture egli percepisce segni della propria anima spirituale. «Germe dell'eternità che porta in sé, irriducibile alla sola materia», la sua anima non può avere la propria origine che in Dio solo.

Data
02/07

XIII Domenica Tempo Ordinario

Letture: 2Re 4,8-11.14-16 Sal 88 Rm 6,3-4.8-11 Mt 10,37-42



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Nei versetti che concludono il discorso missionario l'evangelista Matteo ha raccolto quattro insegnamenti di Gesù, collegati fra di loro in modo che l'intero discorso culmini col tema dell'accoglienza e della ricompensa. Ci sono delle condizioni per poter essere discepoli di Gesù e ci sono delle situazioni che rendono impossibile esserlo: la scelta e l'accoglienza di Gesù deve essere superiore ad ogni altra realtà; il vincolo che si viene a creare fra il credente e il suo Signore deve essere più forte delle umane relazioni passate (padre o madre) e future (figlio o figlia) e di ogni presente difficoltà (la croce). La vita si trova o si perde in relazione a Cristo: senza di lui ogni risultato umano è fallimentare; con lui la vita viene autenticamente trovata, anche se apparentemente (a causa delle persecuzioni e dei rifiuti) viene perduta. Il terzo insegnamento, incentrato sul tema dell'accoglienza, propone in un triplice passaggio l'identificazione dei missionari cristiani con Gesù stesso e quindi con Dio autore ultimo della missione: i discepoli continuano infatti l'opera che il Cristo ha svolto per mandato del Padre e la vita della Chiesa è il reale prolungamento della

storia della salvezza. L'attenzione è infine portata sulla ricompensa e Gesù presenta il premio escatologico offerto ai servi fedeli, anticipando il fondamentale principio del giudizio finale ("Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me").

OSPITALITÀ... La Parola di Papa Francesco

Se vogliamo servire Dio, ci sarà lotta, fino alla ricerca della croce come unico luogo teologico di vittoria, passando attraverso la capacità di condanna e il desiderio di offrirsi alla fatica. Chi procede per questo itinerario viene condotto, come il Signore, a Gerusalemme. C'è, dunque, una dimensione di ostilità nel *modus vivendi* cristiano: "Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la ritroverà" (Mt 10,37 - 39). La decisione di seguire Gesù racchiude quella di percorrerne la strada e la sicurezza della croce. Quanto è lontano, questo, dalle concessioni accettate da un cuore diviso, che sogna la coesistenza pacifica tra il Signore della gloria e lo spirito del mondo!

SOSTIENI I LAVORI IN ORATORIO E GIARDINO DI ADA

Parrocchia M. V. Assunta INTESA SAN PAOLO
IBAN IT21D0306909606100000006290 BIC BCITITMM

Causale della donazione: "Offerta liberale pro Oratorio"

Fondazione Valsesia FVO - Banca di Asti

IBAN IT55C0608544900000001001092

Causale della donazione: "Parrocchia di Grignasco - Oratorio"

Pay Pal – Fondazione Valsesia - info@fondazionevalsesia.it

Offerte raccolte per questi lavori

Presso la Parrocchia 2022	€ 11.585,73	Totale	€ 34.731,46
Presso la Parrocchia 2023	€ 12.295,73	Mancanti	€ 65.268,54
Presso la Fondazione Valsesia	€ 10.850,00		



Luglio 1 Sabato – M. Santa Maria in sabato - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Pastore Mariella;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Paolina Marchetti Bazzana;
Guidi Iulini; Sagliaschi Maria e Baragiotta Riccardo;
Bottega Luigino; Veziaga Giuseppe
Festa di Fine CatEst: ore 19.30 cena, balletti, foto e video

Luglio 2 XIII Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Intenzione particolare,
durante la S. Messe saluteremo don Antonio Oldani
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la Comunità

Luglio 3 Lunedì – F. San Tommaso, apostolo

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 4 Martedì – M. Beato Pier Giorgio Frassati

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 5 Mercoledì - XIII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:
S. Messa ore 17.00 S. Grato: Deff. Beretta Gianni e
Fam. Veggiatti e Beretta;

Luglio 6 Giovedì - XIII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 7 Venerdì - XIII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 8 Sabato – M. Santa Maria in sabato - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. In memoria degli
zii Silvano e Margherita;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Fam.Vogliano; Silvana;

Luglio 9 XIV Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la Comunità

Luglio 10 Lunedì - XIV settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 11 Martedì – F. San Benedetto, abate

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 12 Mercoledì - XIV settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Mezzano Domenica

S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Luglio 13 Giovedì - XIV settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Luglio 14 Venerdì - XIV settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Farris Chiara

Luglio 15 Sabato - M. San Bonaventura - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco:

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Def. Ferrari Enza;

Luglio 16 XV Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Tosetti Maria Teresa
e Renzo;

S. Messa ore 10.30 San Graziano:

Festa della Madonna del Carmelo

Giornata del malato parrocchiale: ore 17.00 M.V. Assunta

Adorazione Eucaristica con la possibilità di ricevere

l'Unzione degli Infermi

Ore 20.30 Concerto di Campane e S. Rosario in San Graziano

APPUNTAMENTI FISSI

L'inno alla gioia per ogni nato: alla nascita avvisare il "don" che farà suonare le campane a festa

Ogni Venerdì in M. V. Assunta: Lodi mattutine ore 9.00 **Confessioni** dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Matrimoni e Battesimi Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione. La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

Adorazione Eucaristica di U.P.M. Prato Sesia primo giovedì del mese ore 21.00

Data
09/07

XIV Domenica Tempo Ordinario

Lettere: Zc 9, 9-10; Sal 144; Rm 8, 9. 11-13; Mt 11, 25-30



Dal Vangelo secondo **Matteo**

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Il brano del Vangelo secondo Matteo, pur essendo composto da tre elementi letterariamente diversi fra di loro, ha una chiara unità di pensiero. Nella prima parte Gesù si rivolge al Padre con il tono confidente della preghiera di lode; nell'ultima si rivolge invece ai discepoli con un invito e una promessa; al centro si pone una affermazione solenne, senza indicazione dei destinatari, ma indispensabile per compiere il passaggio dalle parole rivolte al Padre a quelle dette ai discepoli. Proprio in forza dell'intima relazione e comunione di vita che lo lega al Padre, Gesù è l'autentico rivelatore e può dire agli uomini: "Venite a me". Egli è la Sapienza in persona, la piena e definitiva rivelazione di Dio, capace di dare ristoro a ciascuno, realizzando le aspettative e calmando le inquietudini. La sua Parola è un giogo "dolce", è un peso "leggero"; risulta quindi ben diversa da ciò che stanca e opprime. Pertanto la comunione di vita con lui e il desiderio di imparare da lui, di averlo cioè come modello, libera e dona la pace. La metafora contadina del giogo, che unisce la forza di due animali, indica un legame e prendere il giogo di Gesù significa per un discepolo legarsi a lui per lavorare insieme. Condividere il suo lavoro però non vuol dire faticare, ma proprio il contrario: unito a Cristo che è il forte, il discepolo

ha la fortuna di farsi portare e trovare ristoro. Imparare da Cristo vuol dire accogliere una potenza che rende possibile e facile l'impresa di vivere.

IL GIOGO DEL SIGNORE La Parola di Papa Francesco

Gesù promette di dare ristoro a tutti, ma ci fa anche un invito, che è come un comandamento: "Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore". Il "giogo" del Signore consiste nel caricarsi del peso degli altri con amore fraterno. Una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro. La mitezza e l'umiltà del cuore ci aiutano non solo a farci carico del peso degli altri, ma anche a non pesare su di loro con le nostre vedute personali, i nostri giudizi, le nostre critiche o la nostra indifferenza.

PROGETTI 2023	Entrate	Uscite	Tot
Offerte Caritas	€ 1.948,39	€ 2.550,25	-€ 601,86
Progetto Caritas 8X1000	€ 1.175,40	€ 0,00	€ 1.175,40
Progetto Vita Buona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Aiuto Famiglie</i>	<i>€ 3.123,79</i>	<i>€ 2.550,25</i>	<i>€ 573,54</i>
Oftal	€ 230,00	€ 0,00	€ 230,00
Missioni	€ 91,00	€ 0,00	€ 91,00
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Attività Caritative</i>	€ 3.444,79	€ 2.550,25	€ 894,54
<i>Catechistiche e Formative</i>	€ 269,71	€ 1.687,40	-€ 1.417,69



Il Vangelo di questa domenica ci parla di priorità: mettere il Signore Gesù come priorità nella nostra “classifica affettiva”. “Chi avrà trovato la sua vita, la perderà, e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà” c'è anche una vita da perdere e una da trovare, noi siamo nel guado tra la vita terrestre e la vita celeste; tra il regno della terra e il Regno dei Cieli. Cosa vogliamo fare: vivere per questo mondo o vivere come figli di Dio?

Proposta: quali sono le mie priorità? Il Signore è il primo della “lista”?

Pregiera:

Mio Dio, Gesù ti ha rivelato come un Padre in attesa,
pieno di comprensione e d'amore,
sempre pronto ad accogliere chiunque si rivolga a te.
Io credo che tu mi ami così come sono:
aiutami ad accettarmi.

Io credo che le tue braccia
sono sempre pronte ad abbracciarmi:
aiutami a rifugiarmi in esse.

Io credo che tu mi ascolti
anche prima che io incominci a pregare
e che conosci i miei desideri più profondi.

Sei qui con me, proprio adesso,
mi ami, mi perdoni, provi gioia per il fatto che io sono con te.
E così io posso venire da te con grande fiducia,
sapendo che tutto ciò che vuoi
è la mia fede e il mio amore oggi. Amen

Contatti

“Don” : cell. 3392091891 mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

Segreteria parrocchiale: tel. 0163417140

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Siti: www.parrocchiagrignasco.org www.vittonegrignasco.it

facebook : “Parrocchie Grignasco”

